TED KENNEDY : Mezzo secolo di battaglie per l'istruzione i diritti umani e l'assistenza sanitaria

"Eco di Bergamo", intervista di Giulio Brotti, 27 agosto 2009 l

Che cosa evocano oggigiorno, nelle menti degli americani più giovani, il nome della famiglia Kennedy e il motto di una «nuova frontiera», con cui il suo membro più illustre, il presidente JFK, riassumeva nel 1960 il proprio programma di riforme politiche e sociali? «I Kennedy e il "kennedismo" costituiscono soprattutto un mito», afferma Massimo Teodori, già docente universitario di Storia e istituzioni degli Stati Uniti, oltre che parlamentare dal 1979 al 1992. «Anche perché – prosegue - le vicende dei membri di questa famiglia sono state spesso segnate da elementi che ricorrono in ogni mitologia: il fascino personale, il successo, una morte tragica.

Uno dei dati biografici più sorprendenti, sul conto di Ted Kennedy, è la sua permanenza nel Senato degli Stati Uniti fin dal 1962, quando «subentrò» al fratello John, eletto presidente due anni prima. È la dimostrazione del carisma e delle capacità che la rivista «Time» gli attribuiva, qualche tempo fa, classificandolo tra i dieci migliori senatori Usa? O – come affermano alcuni detrattori – della sua abilità nello sfruttare in termini elettorali il «lascito» dei fratelli John e Robert?

«Nel corso di quasi mezzo secolo di carriera senatoriale, Ted si è guadagnato la fama di leader dell'ala liberal (cioè «progressista») dei democratici, grazie a una serie di battaglie che ha condotto sul terreno del diritto all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Soprattutto, si è impegnato strenuamente nella difesa dei diritti umani e civili, in patria e all'estero. È pur vero che, inizialmente, egli ha sfruttato il tema della "nuova frontiera", a cui l'uccisione di John e di Robert conferiva un'aura quasi mistica. Strada facendo, però, egli ha saputo davvero farsi interprete di istanze diffuse nella società americana, come il desiderio di un allargamento dell'esercizio effettivo della libertà e della democrazia. Per questo motivo, la sua immagine era molto popolare presso le minoranze nere e i "latinos"».

Tuttavia, sulla sua possibile candidatura alle presidenziali, a distanza di anni, pesò lo scandalo di un incidente avvenuto sull'isola di Chappaquiddick, nel 1969. Finì in acqua con l'auto: si salvò, ma una giovane che era a bordo con lui annegò. Fece scalpore il ritardo con cui Kennedy informò la polizia, solo la mattina dopo.

«Sì, senza alcun dubbio quell'episodio (per cui fu condannato a due mesi di carcere, con la sospensione della pena) lasciò su di lui un'ombra.

Per questo motivo, nel 1980, egli fallì nel tentativo di farsi nominare candidato democratico alla presidenza, in alternativa a Jimmy Carter. Questa vicenda dimostra come negli Stati Uniti lo scrutinio morale delle personalità politiche sia molto rigoroso ed eserciti un grande peso sulla scelta dei rappresentanti del popolo».

Quale visione della politica aveva Ted Kennedy? Ancora nel 2007, ha appoggiato una legge sull'innalzamento dei salari minimi e fino ai suoi ultimi giorni di vita ha perorato la causa della riforma progettata da Obama, per cui tutti i cittadini statunitensi dovrebbero avere un'assicurazione sanitaria.

«Ma Ted Kennedy è anche stato in primissima linea durante il doppio mandato presidenziale di George W. Bush, quando si trattava di opporsi a una speciale legislazione antiterrorismo che di fatto violava i diritti individuali e quello di habeas corpus (principio che sancisce il diritto ad appellarsi a un tribunale, contro una detenzione che si ritiene ingiustificata, *ndr*).
Kennedy ha denunciato queste violazioni, sia che andassero a colpire cittadini americani, sia che ne fossero vittime prigionieri catturati sui vari fronti di guerra e detenuti in località divenute tristemente famose, come Abu Ghraib e Guantanamo».

Si dice che sia stato proprio l'«endorsement » di Ted Kennedy a determinare l'affermazione di Obama contro Hillary Clinton, nelle primarie democratiche. Ora, proprio gli Obama – Barack e Michelle, intendiamo dire - potrebbero simbolicamente raccogliere il testimone della famiglia Kennedy?
John e Jacqueline furono la prima «coppia presidenziale» cattolica nella storia degli Stati Uniti, Barack è divenuto il primo presidente di origini afroamericane…

«È probabile che senza l'aiuto personale di Ted Kennedy, e quindi dei kennediani del Partito democratico, Barack Obama non ce l'avrebbe fatta a essere candidato, né a vincere le elezioni presidenziali del novembre 2008. Ted si è dimostrato generoso fino all'ultimo, nei confronti di Obama: pochi giorni fa, sapendosi ormai morente, aveva scritto al governatore del Massachusetts chiedendogli di poter essere immediatamente sostituito in Senato, dopo la sua scomparsa, in modo da non far mancare nemmeno un voto utile all'approvazione della legge sulla riforma sanitaria.
Quanto al paragone tra coppie presidenziali che lei propone, è suggestivo. JFK e Obama hanno effettivamente aperto nuovi scenari: il primo con il suo cattolicesimo, in un Paese a maggioranza protestante, e il secondo con la sua "negritudine", quasi ad annunciare la fine effettiva di qualsiasi discriminazione tra gruppi etnici, nella società americana».